

Ferie, finalmente 5 giorni di ferie. Vivo a Milano, peggio ancora: faccio lo chef a Milano. Come dire, tanto amore per entrambi ma a volte ho bisogno di staccare. Ecco perché trascorrerò cinque giorni sul mio lago di Como, campo base Menaggio. Sono i luoghi che ho amato fin dall'infanzia e che mi ha fatto conoscere mio padre.

Faceva il ragioniere in banca ma la sua vocazione era fare la guida. Il papà amava e conosceva il lago come un innamorato e la parte più importante della sua eredità sopravvive in me nella passione per le cose che faccio. Ecco perché vi invito a camminare con me negli angoli meno conosciuti e battuti del lago di Como. Qui raccoglieremo insieme erbe e piante generosamente offerte da Madre Natura e poi vi suggerirò come realizzare antichi piatti rivisitati in chiave moderna, usando le erbe da noi raccolte, naturalmente!

Accettate l'invito? Allora scarpe comode, colazione al sacco e acqua. Si parte...





Cardano

PRIMO ITINERARIO: *Menaggio, Loveno, Tobi, Forni,
l'orrido della Val Sanagra e Castello di Menaggio*

- 1 Piazza Garibaldi
- 2 Lo stemma di Menaggio
- 3 Il Ponte Vecchio
- 4 Villa Vigoni
- 5 Il Belvedere
- 6 Il ponte di Tobi
- 7/8 Il bagno della Contessa
- 9 L'orrido del Sanagra
- 10 Muraglione Castello
- 11 Campanile a vela di San Carlo
- 12 Chiesa di S. Carlo
- 13 Scorcio di Castello
- 14 Via Castellino da Castello



arroc
ardinc
omina
Men
nilis

Durata 5 ore senza correre, pranzo compreso. Partenza da Piazza Garibaldi. Il percorso non è difficile ma non porterei bambini piccoli, poiché incontreremo tratti poco sicuri.

Menaggio. Eccoci in Piazza Garibaldi. Dal lungolago la vista è mozzafiato: la punta di Bellagio sulla destra offre uno spettacolo unico al mondo e Varenna, di fronte in lontananza, è un bocconcino niente male.

Sorvoliamo sulle discutibili villette a schiera che scorgiamo di fronte a noi. Possibile, ai giorni nostri?

La piazza ha il suo perché, sono affascinanti quei frammenti di lapide appesi ad un edificio alla nostra destra (una volta lì c'era un battistero!), testimone di un passato antico. Avviamoci verso la chiesa di Santa Marta, che si scorge da qui, sulla cui facciata ci sono altri frammenti marmorei interessanti.

Arrivando in via Calvi sorridiamo leggendo una lapide decisamente "auto incensante" posta per ricordare il recente rifacimento della piazza. Molto meglio le lapidi a fianco della chiesa di Santa Marta, una addirittura proveniente da una tomba romana di un personaggio importante e un'altra che rappresenta lo stemma di Menaggio.



Camminando ci troviamo di fronte alla parrocchiale S. Stefano (c'è la copia di una tela di Bernardino Luini all'interno; l'originale è stato regalato ai dominatori francesi purché mettessero la Prefettura a Menaggio anziché a Tremezzo! Una marchetta campanilistica, insomma) e ci dirigiamo verso nord (destra!).

Ci troviamo sulla Via Lusardi e l'insegna di un fornaio spicca. Ci fermiamo a comprare qualcosa per pranzo perché a Loveno non c'è un negozio. Guarda un po'! Accanto al fornaio c'è una bella galleria d'arte. Pane e arte: un bell'accostamento. Cibo per il corpo e per lo spirito. Entriamo per un'occhiata velocissima.

Le opere ci sembrano degne di attenzione. Dobbiamo assolutamente tornarci con calma. Poco prima del bel ponte sul fiume Sanagra, a sinistra, imbocchiamo via per Loveno e passiamo accanto ad una brutta fabbrica (pensate che una volta era un convento) dietro la quale scorre il fiume.

In fondo alla strada giriamo a destra (se andassimo a sinistra saliremmo a Castello) e ci troviamo sul Ponte Vecchio. L'atmosfera è bellissima: un tuffo nel passato. Siamo sulla vecchia Strada Regina, una strada tardo romana. Il ponte ha un'edicola nel mezzo, il fiume alle sue spalle sbucando da una gola si getta in una fragorosa cascata; la vegetazione che lo sovrasta è rigogliosa. Vale la pena di soffermarsi un momento e respirare l'aria fresca che scende con l'acqua. E' bello qui; il Sanagra comincia a mostrare il suo fascino e i rumori della città sono scomparsi.

Guardo l'opera d'arte nell'edicola. Avrei preferito non farlo: decisamente non è un gran ché. Pochi passi ed una cappelletta con la rappresentazione 3D dell'apparizione della Madonna di Caravaggio ci intenerisce con il suo ingenuo realismo.

